

IL SOTTOSOPRA DI FILIPPO MERLI

Cosa meditano adesso i grandi esclusi dall'europarlamento pensando che ce l'aveva fatta persino Iva Zanicchi

DI FILIPPO MERLI

L'Europarlamento è il buco nero della politica. Vogliono toglierti di mezzo perché in Italia non servi più? Ti mandano a Bruxelles. Te la mettono giù come una promozione, «andrai a rappresentare l'Italia nell'Ue e prenderai importanti decisioni sulla conferenza delle vongole e sulla nidificazione dei cormorani», ma in realtà non c'è sorte istituzionale peggiore. Ah no, a dire il vero una c'è: è la tragica fine di **Nunzia De Girolamo**, che è stata spedita da Forza Italia a *Balando con le stelle*. Ma questo, come si dice, è un altro giro di valzer.

Poi c'è anche chi è riuscito nell'impresa mistica di non farsi eleggere neppure all'Europarlamento. Trombati dai trombati, nomi illustri dimenticati che alle elezioni europee dello scorso 26 maggio sono rimasti fuori. La cosa terribile è che devono aver pensato «**Calenda** è dentro e io

no». Ecco, allora, una breve e triste biografia dei grandi esclusi dal Parlamento europeo, ricordando loro che nel 2008 ce l'aveva fatta persino **Iva Zanicchi**.

Emma Bonino: se la sua lista si fosse chiamata «Europa avrebbe preso 5 milioni di voti. Solo in provincia di Chieti».

Cécile Kyenge: col suo fenomenale fiuto politico ha scelto il momento giusto per incentrare la campagna elettorale sull'accoglienza dei migranti. Soltanto **Mimmo Lucano** ha dimostrato di avere un fiuto politico ancor più spiccato, facendo di Riace la capitale italiana dell'integrazione. A Riace ha vinto la Lega.

Filippo Nogarini: l'ex sindaco di Livorno rappresentava l'ala sinistra del M5s. Quanti voti perduti in sole quattro parole. Ora, dopo la mancata elezione a Bruxelles, Nogarini è pronto a rimettersi in gioco con la costola destra di CasaPound.

Alessandra Mussolini: gli esponenti del Pd dicevano che stava tor-

mando il fascismo. Lei è stata l'unica a prenderli sul serio.

Caio Mussolini: il cugino dello zio del fratello della sorella del bisnonno di Mussolini ci riproverà alle europee del 2024 presentandosi da cugino dello zio del fratello della sorella del bisnonno di **Galeazzo Ciano**.

Elisabetta Gardini: nel 2014 era stata eletta con Forza Italia e nel 2019 ha pensato bene di non farsi rieleggere con Fratelli d'Italia.

Daniela Santanchè: l'hanno fregata le quote rosa. Nel senso che per i maschi non c'era più posto.

Mercedes Bresso: l'unica Mercedes che non avrebbe battuto neppure la Ferrari.

Sandro Gozi: candidato con **Emmanuel Macron** in Francia, la sua elezione in Europa è legata alla Brexit del Regno Unito. L'unica certezza è che non l'ha votato nessuno in Italia.

Nicola Fratoianni: il giapponese **Sho Hatsuyama** ha vinto la maglia nera del Giro d'Italia arrivando ulti-

mo su 142 corridori. È stato soprannominato «il Fratoianni delle due ruote».

Federico Pizzarotti: se Bruxelles si fosse chiamata Parma ce l'avrebbe sicuramente fatta.

Francesco Alboroni: all'età di 89 anni si è candidato con i conservatori, ma alla fine l'hanno spuntata i riformisti di Garibaldi.

Irene Pivetti: pensavamo che avesse lasciato la politica una ventina d'anni fa. Non ci sbagliavamo.

Laura Puppato: ha preso l'unico voto da Berlusconi che sulla scheda ha letto «Popputa».

Mario Borghezio: merita una menzione speciale, perché nelle elezioni del trionfo della Lega di **Salvini**, lui, che si è dovuto sorbire **Bossi** in canottiera, non era neppure candidato. Eppure è stato all'Europarlamento per 18 anni. E poco importa se andava a Friburgo pensando di essere a Strasburgo: i rutti, con la birra tedesca, venivano benissimo.

© Riproduzione riservata

